

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza > > > 40 }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 23 Agosto.

L'IMMENZA DELUSIONE DELLA SINISTRA

Alberto Mario, l'ottimo amico nostro, l'uomo egregio del quale tutta la democrazia italiana ha così grande stima e verso cui i più vivaci avversari mostrano tanta deferenza e tanto rispetto, ha lanciato con l'autorità del suo nome una seconda sintetica affermazione sulle impressioni attuali del Paese, che segue la fortunata sintesi del *ponte* e trovò questa pure quasi eguale fortuna nel giornalismo italiano.

Ognuno che prima aveva ammirato la proclamazione del *ponte* della Sinistra meno pericoloso alla monarchia del *precipizio* della Destra, ognuno è disposto ad accogliere la nuova proclamazione, come il fedele riassunto delle prove date dalla Sinistra-governo.

Ma se imparzialmente si consideri, si esaminino, si analizzi la sintetica nuova affermazione dovraasi concludere che essa è veramente la fedele espressione della sintesi delle impressioni del Paese?

Ebbene; noi che apparteniamo alla stessa scuola filosofica di Alberto Mario, noi che siamo abituati a non credere per vero se non ciò che è dimostrato dall'esperienza, dalla prova e dalla riprova, crediamo che la affermazione di Alberto Mario « *l'immensa delusione della Sinistra* » non sia affatto la sintesi fedele delle impressioni del Paese.

La Sinistra! — ma ha governato dal 18 marzo in poi veramente la Sinistra, non solo coi suoi uomini, ma coi suoi principii?

Noi chiamiamo in testimonio lo stesso Alberto Mario.

Dove è andato a finire il Programma di Stradella, il credo ufficiale della Sinistra? dove l'abolizione del Macinato, imposta in costituzionale?

Dove il decentramento riconosciuto un bene?

Dove l'allargamento del suffragio solennemente affermato indispensabile?

Dove tutte le riforme politiche, amministrative, finanziarie, ampiamente sviluppate in quel programma?

Ce lo dica Alberto Mario; non è il Ministero di Sinistra che ha abbandonato, dimenticato, trascurato il programma della Sinistra?

Ora, come potrebbe essere avvenuta la « *immensa delusione* » di tutto un partito, di tutto un programma di governo, se chi lo doveva attuare ha abbandonato tale programma appena salito al potere?

Come si può affermare « *l'immensa delusione della Sinistra* » se Crispi è ancora vergine, se Cai-

rolì è indipendente, se Bertani è ribelle?

La Sinistra è forse responsabile di aver *dovuto* — qui non giudichiamo se a ragione o a torto — di aver *dovuto* approvare, per cause svariate e certo urgenti, l'aumento della lista civile e l'imposta sugli zuccheri?

Oh! se Alberto Mario avesse detto « *l'immensa delusione del primo Ministero di Sinistra* » e specialmente del ministro dell'interno, l'uomo che ha più d'ogni altro rovinato quel primo Ministero — la sintesi sarebbe stata esatta.

Ma quando invece la sintesi comprende e condanna esperienze non ancora tentate, prove non ancora fatte, allora la sintesi è infedele.

Se la sintesi fosse fedele oggi, dopo la immensa delusione subita per 16 anni di governo della Destra, dopo due anni soli, non peranco compiuti, di governo della Sinistra, saremmo alla repubblica.

Ora, può Alberto Mario affermare che il Paese sia giunto al punto di credere necessaria, come via di salute, la repubblica, sia pur unitaria?

Noi ce ne rimettiamo alla intelligenza di Alberto Mario.

E per conto nostro crediamo che ogni nuova delusione in ciascun Ministero, in ciascun partito che si succederà al potere, sarà giovevole ogni giorno più al partito ed alle idee repubblicane; ma non crediamo di errare affermando che la coscienza nazionale non comprende ancora la necessità della repubblica.

Se adunque il Paese non vuole ancora la Repubblica, se il Paese ha condannato a grande maggioranza il partito ed il governo di Destra, se — ne conveniamo noi pure — il Ministero Depretis-Nicotera fu « *un'immensa delusione* », non rimane forse ancora a provare il governo di Sinistra, il vero governo di Sinistra, con gli uomini fedeli ai principii di Sinistra?

La Destra non ha mutato, mantenendo il proprio partito al governo, ben venti Ministeri?

Non ha diritto la Sinistra di provare tutti i suoi principali uomini, prima che si possa proclamare « *la immensa delusione della Sinistra* »?

In quest'ordine di idee spuntano già sull'orizzonte varie prove, varii esperimenti, che il metodo sperimentale consiglia prima che la sintesi di Alberto Mario possa aver ragione.

Esperimento 1.º: Ministero Depretis, depurato, con un ministro dell'Interno diverso dall'attuale.

Esperimento 2.º: Ministero Crispi.

Esperimento 3.º: Ministero Cairoli.

Esperimento 4.º: Ministero Bertani.

Solo dopo queste prove, che in pratica potranno variare ed at-

tuarsi con altre modificazioni, solo dopo che la Sinistra avrà veramente dimostrato, con l'insuccesso di tutti i suoi uomini, come ha fatto la Destra, che non si può soddisfare coi partiti parlamentari, ai bisogni della patria — solo allora Alberto Mario potrà ripetere con verità la sua sintesi ed il paese, persuaso, convinto col metodo sperimentale, il solo vero, che non vi può essere speranza nè nella Destra nè nella Sinistra, rivolgerà i suoi sguardi altrove. Questa è la via che si deve percorrere per passare il famoso ponte — la via della evoluzione che evita i precipizi e conduce la Patria a raggiungere i suoi destini, senza scosse, senza salti.

Nessuno può prevedere quanto questa via possa esigere di tempo per venire percorsa, ma ognuno può essere sicuro che questa è la via sola che conduce al porto, tutte le altre conducendo all'abisso. Che se durante codesto lungo cammino potrà la Sinistra convincere il Paese che si può avere con le istituzioni presenti un governo onesto, giusto e liberale, creda a noi Alberto Mario, in tal caso, difficile ma possibile, invece della « *immensa delusione della Sinistra* », noi tutti ed Alberto Mario compreso, noi tutti che non abbiamo fatto nè faremo mai questioni di forme, noi tutti che siamo persuasi come Repubblica e Monarchia possano essere ottime e pessime, a seconda degli uomini che le conducono, e delle Nazioni che le scelgono — noi tutti che vogliamo l'Italia, governo di giustizia e di moralità, noi tutti che sovra tutto ci occupiamo della *sostanza*, superiore ad ogni nome, noi tutti proclameremo « *l'immenso beneficio della Sinistra* ».

Seguiamo adunque il sistema sperimentale, e non veniamo alla sintesi prima che tutte le prove non sieno state tentate, prima che tutti gli esperimenti non siano stati provati.

Il Discorso di Gambetta

Nel suo discorso di Lilla, Gambetta dimostrò di non temere affatto la resistenza del maresciallo al giudizio del Paese ed esaminando appunto la situazione della Francia ad elezioni compiute si espresse nei seguenti termini che possono sembrare ottimisti ma che sono della più grande energia.

Voglio mettervi in guardia contro certe voci che furono sparse e di cui si alimenta la stampa abietta: cioè che se il suffragio universale, nella sua sovranità — non dirò nella libertà del suo voto, perchè si farà ogni sforzo per restringerla la libertà — ma nella sua sovranità e di sua volontà piena torna a nominare una maggioranza repubblicana, non si terrà di ciò conto alcuno.

Eh, signori miei, sono cose queste che ben si possono dire o piuttosto dar ad intendere nella speranza di

rianimar il coraggio di timidi ausiliari e riportare in tal modo la vittoria. Sono cose che non si dicono se non prima della battaglia. Ma quando si ritorna dalla battaglia, dopo che il destino ha pronunciato la sua sentenza, la situazione è affatto diversa.

Ma che dico il destino? Allorquando la sola autorità dinanzi alla quale tutti devono inchinarsi si sarà pronunciata non crediate che alcuno sia tanto forte da tenerle testa. Non crediate che allorquando dei milioni, — contadini, borghesi, operai, elettori della libera terra francese — avranno manifestato la loro volontà, non crediate che allorquando dei milioni di francesi avranno fatto conoscere la loro preferenza, vi abbia un sol uomo, quale pur sia il posto che occupa nella scala sociale o politica, che possa resistere.

Allorchè la Francia avrà fatto udire la sua voce sovrana, siatene ben convinti signori, sarà dnuo sottomettersi oppur di mettersi. (Duesalve di applausi. Bravo! ripetuti. Viva la Repubblica! Viva Gambetta.)

I NUOVI SINDACI

NELLA PROVINCIA DI ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 22.

Vedo che vi siete occupati con insistenza del grosso affare dei sindaci della provincia di Roma. Avete avuto ragione, perchè dai piccoli fatti si misurano le grandi cose, e da quanto accade nel centro del governo, si può argomentare l'indirizzo prevalente nei luoghi più lontani, dove l'indirizzo governativo si fa sentire con minor vigore di forze, ma colla stessa logica di svolgimento.

Per quanto io so, la cifra di 28 sindaci che hanno ricusato la nomina è esatta. Due settimane fa erano soltanto 26: da quell'epoca due altre rinuncie sono pervenute alla prefettura, quindi ho ragione di ritenere che la cifra di 28 sia proprio esatta.

Ma è proprio vero che quasi tutte queste rinuncie siano provocate da ragioni politico-clericali? Non esito ad affermarvi che, nella gran maggioranza delle rinuncie, le cose stanno proprio in questi termini.

Vi citerò, a tale proposito, dei casi abbastanza curiosi. Essi soli vi daranno l'intonazione della politica che è prevalsa a riguardo della provincia romana.

Non appena cominciarono ad uscire i decreti di nomina dei nuovi sindaci, accadde questo fenomeno. I caporioni del clericalismo, che si videro nominati, e quindi nella necessità di prestare giuramento politico, consultarono se stessi e i loro direttori spirituali. Il caso era grave, e nessuno sulla sua responsabilità si arbitrava a deciderlo. I più, adunque, deferirono la cosa al Vaticano, al quale chiesero l'autorizzazione di accettare.

Le lettere furono tante, che una di esse cadde persino nel dominio del pubblico. Alcuni giornali n'ebbero copia, la stamparono, e fece il giro di tutti i periodici italiani. Anche voi, credo, l'avrete pubblicata nelle vostre colonne.

Or bene. Il Vaticano non volle prendere una decisione di massima, ma deliberò a seconda dei casi. Nei luoghi dove c'era una mag-

gioranza clericale nel consiglio, e dove la persona scelta a sindaco era gradita, si consigliò l'accettazione. Ma qui sta tutto il lato obbrobrioso della morale Vaticana: si ingiungeva agli eletti, di far le loro riserve mentali nel giuramento, e di riconfermarle davanti ad un ministro ecclesiastico dopo proferito il giuramento. A Bagnorea, dove il sindaco ebbe il permesso, questa specie di ritrattazione fu compiuta in modo così pubblico, che vi circola una protesta firmata da molti cittadini e rivolta al governo, dimodochè quel sindaco, non fosse che per decoro, dovrà essere revocato.

In compenso, il Vaticano si occupò dei casi in cui la persona scelta dal governo come sindaco, dava bensì garanzie di bigottismo, ma non ne dava di moralità. A due o tre di questi pose il veto, sinchè non avessero espiate le loro colpe. Uno di questi, e precisamente quello la cui lettera al papa venne pubblicata, era stato fatto sindaco in un paesello, dove egli con scandalo di tutti conviveva con una donna, che non era sua moglie, e dalla quale aveva avuto due figli. Il Vaticano gli pose la condizione del matrimonio, prima di permettergli l'accettazione del sindacato.

In tutti quei luoghi poi, dove non c'era un consiglio clericale, e dove un sindaco di questo colore poteva nuocere più che giovare, il Vaticano consigliò la rinuncia. E queste rinuncie son quelle che cadono nel numero delle 28, alcune delle quali dice espressamente che respinge il decreto per uniformarsi ai consigli del Santo Padre.

Se tanti sono i rinunciatarii, figuratevi quanti non dovranno essere gli accettanti! Qualcuno dei deputati della provincia di Roma, l'Indelli per dirvene uno, strepita in modo singolare, ed ha ragione. Così facendo si perverte il senso morale, e si fa la guerra alla politica italiana. Ma come è accaduto questo scandalo inaudito? Eccovi il mistero. Il prefetto non è poi uomo da assumersi la responsabilità di un atto così in consulto: il ministro dell'interno se ne tace, e tira innanzi. Sicchè pare che si debba prenderla con lui, e che tutte queste nomine di sindaci risalgano direttamente alla sua persona.

Comunque sia, il fatto è grave, e voi potrete farci sopra i commenti che crederete dal caso (1).

Una Ricetta

Leggesi nella Provincia di Treviso:

A quei giornali democratici che tentano di spiegare e giustificare gli applausi all'assassino Esposito e gli insulti alla vittima Borelli dedichiamo le seguenti parole di un loro confratello repubblicano d'oltre l'Atlantico il *New York Herald* nell'occasione della sommossa di Chicago: — che noi bene inteso non approviamo, limitandoci a desiderare che tra la cavaglia

(1) È inutile far commenti perchè l'*Adriatico* di stamattina, sulla fede dell'*Opinione* ci dichiara esplicitamente che la notizia non è vera e ci rimprovera anzi di averla creduta e commentata.

L'*Opinione* merita certo maggior fede dei corrispondenti romani del *Bacchiglione*.

Non è così, o *Adriatico*?

(N. della D.)

e il governo le moltitudini non si educhino a stare colla canaglia.

La polizia di Chicago credette fare cosa umana e savia collo sparare al disopra delle teste dei rivoltosi che l'attaccavano. Al contrario! La polizia commise un errore, di cui raccolse i frutti nella sommossa dell'indomani.

« Non vi ha al mondo ragione alcuna di risparmiar la vita degli uomini del disordine. Sono bestie feroci buone a null'altro che ad essere ammazzate, ed ecco tutto. Si mostrò poi qui troppa esitanza di fronte alla plebaglia.

« Speriamo che le autorità ordineranno alle truppe ed alle guardie di polizia di « mirare più basso » e di far in modo che allorché si tira contro gli insorti vada perduto il minor numero possibile di proiettili. Un cittadino, appartenga egli alla polizia, oppure alle truppe — non può fare opera più nobile di quella di uccidere un insorto — e merita per ciò dallo Stato una medaglia d'onore. »

Non sappiamo se questo genere di polemica il quale consiste nel riprodurre le parole altrui sia per piacere, ma certo non offende alcuno ed ha il merito della novità. Non è così?

Cose di Francia

Togliamo dalla *République Française* i seguenti particolari che bastano a dipingere tutta una situazione di cose:

« L'amministrazione della *République Française* aveva concepito il progetto di offrire a ciascuno dei suoi abbonati il ritratto dei 363 deputati raggruppati in un medesimo foglio con un nuovo sistema di foto incisione dei più ingegnosi. Tutti i deputati repubblicani avevano dato la loro autorizzazione, tutto era pronto, e le prime prove per la finitezza del lavoro, per l'eleganza delle disposizioni, e principalmente per la rassomiglianza delle figure, non lasciavano alcun dubbio del grande e legittimo successo, destinato a questa interessante pubblicazione.

Non mancava che l'autorizzazione del prefetto di polizia.

Ebbene, l'amministrazione della *République Française*, fatto il deposito legale si ebbe in risposta un rifiuto puro e semplice. Attribuendo ciò ad un errore, l'amministratore si permise di fare rispettosamente delle osservazioni. Il rappresentante del ministro un alto funzionario se vi piace, si è contetato di rispondergli: « dite tutto quello che vi piacerà, se vi pare, gridate all'arbitrio; il vostro disegno non ci fa piacere, e noi lo proibiamo, ecco tutto. »

Povera gente! che si sforza di combattere degli uomini, mentre ha paura della loro immagine!

Dimenticano che in Francia ciò che uccide con maggior sicurezza è il ridicolo.

I nostri abbonati non riceveranno il piccolo dono, che eravamo intenzionati di diriger loro, ma ognuno d'essi ha sin d'ora preparata la sua scheda e rideremo bene della triste figura dei nostri tiranni di un giorno, quando essi dovranno sopportare buongrado o malgrado la riunione dei 363, tutt'altro che in pittura. »

CORRIERE VENETO

Mestre. — Leggiamo con piacere nel *Matto* e ci rincresce di non averlo saputo direttamente dal nostro amico:

« Sappiamo che l'egregio nostro amico Eustorgio Caffi sta per ultimare una sua relazione storica sui fatti avvenuti in Mestre nella memoranda epoca 1848-49, relazione che l'Avvocato Caffi intende di regalare a totale beneficio del monumento da erigersi in Mestre ai caduti in quella campagna. Crediamo inutile di far conoscere l'Avv. Caffi, ben noto ne' suoi lavori letterari e pel suo disinteressato amor di patria. »

— Domenica nella frazione di Carpenedo vicino al Casolare di certo Delamon sviluppavasi un incendio su tre mucchi di fieno posti all'aperto, e di proprietà dello stesso villico. Furono completamente distrutti.

In quanto al danno cagionato del-

l'incendio nella Casa di Ricovero, di cui abbiamo fatto cenno ieri, si calcola di L. 1000 circa, ma il danno complessivo ammonta alle L. 3500 a cagione di guasti recati a vari effetti e mobili che nel trambusto e nella confusione vennero gettati dalle finestre.

Ciò che riesce strano si è, che l'incendio sviluppossi nel granaio, il quale inutile il dirlo, stà al disopra di tutto il fabbricato.

Di tutt'e due questi incendi si ignorano ancora le cause.

Montebelluna. — Mercoledì 29, si raduneranno a Montebelluna le Commissioni ferroviarie Treviso - Belluno per esaminare la nuova questione tecnico economica, sorta col progetto, dell'allacciamento ferroviario ad Istrana e decidere in proposito.

Treviso. — Ai signori Berna, Dall'Acqua e Lattes si aggiunse come rappresentante il Tiro a segno di Treviso, il sig. Tobia Nardi di Carbonera.

Venezia. — Ieri si è spontaneamente costituito al giudice istruttore il pregiudicato Angelo Sardi che era ricercato dalla giustizia indiziato d'essere uno degli autori del furto commesso in danno dell'amministrazione ferroviaria la sera del 31 luglio alla stazione.

Così ora tranne lo Stefano Sartori, altro degli imputati autori del furto, la giustizia ha ora nelle mani tutti gli imputati autori e complici di quell'audacissimo reato.

Riguardo al denaro, dopo i sequestri già annunciati di somme ammontanti a circa 11,000 lire, del resto non si ebbe nè nuova nè imbasciata, quantunque la questura continui attivamente le sue ricerche ed abbia si può dir quasi mezza demolita la casa dei Bastianuto sulla fondamenta delle Gru ed abbia rovesciato in ogni angolo le case degli altri arrestati.

Verona. — Da Castelletto mandano all'Adige i seguenti appunti sulla notizia che abbiamo dato l'altro giorno nella festa ad Arcole:

Le due epigrafi vennero rimesse a nuovo in sostituzione di quelle state distrutte dagli Austriaci e collocate a nord e sud del trofeo innalzato nel 1810 a gloriosa memoria del grande passaggio del ponte d'Arcole nell'anno 1796 da Napoleone I, eretto a destra del ponte stesso; e non si trattava di rimettere a destra ed a sinistra del fiume Alpone quelle che l'Austria aveva portate via.

La cerimonia inaugurabile fu allietata dai concerti della brava banda di Pojano, frazione del comune di Quinto di Valpantena, e non della banda di Pojano.

CRONACA

Padova 24 Agosto

Eclissi lunare. — La natura è ricca di compensazioni; il caldo non ci lascia chiuder occhio di notte ed esso in queste belle serate ci allestisce, su nel cielo, spettacoli iprotecnicci ed eclissi, e siccome non conosce avidità d'impresario, così vuole che tutti egualmente, ricchi e poveretti, godano dei suoi benefici.

Ieri sera, 23, pertanto essa ci invitava ad ammirare un'eclissi totale di luna. Il principio dell'oscurazione della luna avvenne alle ore 10 e 3 minuti (tempo medio di Roma); il principio della totalità alle ore 11 9; la fine della totalità alle ore 12 53 e la fine dell'oscurazione alle ore 1 59.

Tutto l'eclissi sarà visibile.

Intanto per non lasciarci, durante tempo, a bocca asciutta, ci fa vedere ogni notte una pioggia di stelle cadenti che attraversano il cielo, tracciando lunghi solchi luminosi e perdendosi nello spazio. In queste scorse notti, il fenomeno si ripeteva con grandissima frequenza, come succede ogni anno alla metà d'agosto.

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda sessione del terzo trimestre 1877 dalla Corte d'Assise del Circolo Padova.

4 settembre contro Poli Cirillo, Tragnacara Teresa per falso.

5 e 6 detto contro Ferraro Giuseppe per furto. — Difesa avvocato Soranzo.

7 detto contro Ridolfi Paolo per grassazione.

10, 11, 12 detto contro Forin Antonio per furto. — Difesa avvocato Penterlin.

13 e 14 detto contro Maso Giovanni per omicidio. — Difesa avv. Cantele.

15 detto contro Bolzonella Giuseppe per furto. — Difesa avv. Venturini.

18 detto e seguenti, contro Questori Babilo, per grassazione. — Difesa avvocato Rossi.

Contravvenzione. — Il 19 agosto, nel Comune di Mestrino, venne constatata contravvenzione al parroco di quel luogo, perchè si permise di eseguire la processione lungo la strada provinciale senza avere ottenuta la prescritta autorizzazione.

Incendio. — Il 19 agosto in Villa, frazione di Teolo, si sviluppò casualmente un incendio in un casolare del sig. Folco co: Matteo da Vicenza ed abitato dal villico Zanetti Luigi del luogo. Accorsi quegli abitanti e due carabinieri estinsero il fuoco ed il danno si limitò a L. 300 per il primo e a L. 45 per l'altro. Il solo proprietario era assicurato.

Arresto. — Nella frazione Granze di Camin il 19 Agosto vennero arrestati, in seguito a mandato di cattura del Signor Giudice Istruttore di Padova, due villici padre e figlio imputati d'incendio volontario in danno di Ceza dott. Angelo e Sartorato Giovanni.

Diario di P. S. — Nel pomeriggio di ieri gli agenti di P. S. arrestarono il pregiudicato B. G. di Conselve ricercato dalla autorità giudiziaria. Nell'atto dell'arresto, al quale egli si oppose, gli si rinvenne in una tasca un coltello da macellaio con lama ferma in manico.

— Venne pure tradottò in caserma delle guardie di P. S. un individuo il quale dopo di essere stato servito in una casa non voleva pagare i prestati gli servizi.

Sacco nero della Provincia. — La notte dal 17 al 18 corrente, in un Comune vicino a Padova mediante rottura di un muro fu rubato del pollame per un valore di L. 10 nel pollaio di un villico del luogo. Autori ignoti.

— La notte stessa, in una frazione della nostra provincia, mediante rottura dell'inferriata d'una finestra a pianterreno fu rubato del lardo per un valore di L. 250 nella cantina di un affittuale del luogo.

— Il 15 agosto in una frazione vicina a Rovolon fu rubata della legna per un valore di L. 18, nel bosco di proprietà della Società Veneta di costruzioni. Furono riconosciuti gli autori.

— La notte dal 14 al 15 corr. in un paesello qui vicino, mediante rottura della porta fu rubato del pollame per un valore di L. 7 nel pollaio di un affittuale del luogo. Ignoransi gli autori.

I cani quanto sono cari altrettanto sono noiosi e fastidiosi. Nel cantone della Via S. Bernardino ve ne ho uno che è la consolazione (?) del vicinato. Non fa che abbajare e urlare da mattina a sera e da sera a mattina, tanto che alcuni abitanti sono sturbati dal sonno. Anzi ieri mattina alle 5 una signora che abita in quei pressi fu obbligata a mandare il servitore, per pregare i padroni di quell'incomodo animale a volerlo allontanare.

Mi pare che quei signori che possiedono una bestia che ha così poca creanza da non lasciar mai tranquilli i vicini, dovranno mostrare di averne anche per quel molesto animale, facendo in modo che non abbia più a recare disturbo ai vicini.

Industriali, è per voi! — Alla fine del corrente mese, presso la Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia, avrà luogo l'asta per la fornitura delle 10 locomotive per viaggiatori, a carrello mobile, di cui fu data già l'autorizzazione governativa.

Parecchie ditte italiane, francesi, belghe, tedesche ed inglesi vennero invitate alla gara.

Teatro Garibaldi. — *L'Amico delle donne* è questo il titolo della produzione di ieri a sera.

Non sapete chi ne sia l'autore?

Ebbene dopo i due primi atti incominciati subito a capire che quel commediografo deve essere un francese, perchè è esclusiva prerogativa di questi il mettere sulle scene l'intrigo, accompagnato dall'inverosimile e scortato da due figure gemelle per potenza, ma disuguali per essenza: vizio e virtù.

I caratteri vi sono sostenuti sempre con quell'arte e maestria propria del romanziere francese, che vi fa simpatizzare per i suoi personaggi sebbene voi vediate l'impossibilità, la contraddizione ed il contrasto che tutti quei vizii e tutte quelle virtù si possano raccogliere in una sola figura. *Marcello* conte di X.... è l'amico delle donne, ed è appunto una di queste figure, impasto di bene e di male, di virtù e di vizio. Del resto durante tutti i cinque atti l'attenzione del pubblico è sempre tenuta viva dalle scene vivaci, e animate, dall'intreccio complicato che non lascia mai intravedere dove si vada a finire, e dal dialogo che è sempre brillante e spiritoso.

L'esecuzione fu buonissima da parte di tutti gli artisti, ma specialmente da parte del Monti e della Zerri-Grassi che furono molto felici nell'interpretazioni delle rispettive loro parti di Clara e di Marcello.

Programma dei pezzi che la musica cittadina suonerà questa sera in Piazza Unità d'Italia alle ore 8. t. p.

1. Polka.
2. Sinfonia *Giovanna d'Arco* Verdi.
3. Mazurka.
4. Congiura *Ugonotti* Mayerbeer.
5. Valzer *Sangue Viennese* Strauss.
6. Atto 4. *Aida* Verdi.

Una al di. — Sulle cantonate di Bologna si leggeva giorni sono un comico avviso. Il pubblico bolognese veniva avvertito che « La Compagnia De Archenti di passaggio da Bologna, recandosi da Messina a Roma (!!!), avrebbe dato un trattenimento di declamazioni. »

Pella prima rappresentazione poi si apparecchiava uno spettacolo molto divertente: « *L'Aristodemo ridotto in due atti* (sic) *per cura dell'egregio cav. Paolo Ferrari* (!!) »

Bollettino dello Stato Civile del 21.

Nascite. — Maschi 2, Femmine 4.

Matrimoni. — Sorgato Giacomo di Giuseppe, pizzicagnolo celibe, con Sacchetto Angela fu Geminiano pizzicagnola, vedova.

Morti. — De Facci d. de Fassi Giuseppe fu Antonio, d'anni 78 affittaletti coniugata.

Una bambina esposta.

EFFEMERIDI

Agosto

1866-24. — Trattato col quale l'Austria cede il Veneto alla Francia.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Monti, rappresenta:

Il marito amante della moglie (Nuovissima) — Alle ore 8 1/2.

Corriere della Sera

Sono stati fatti 10 arresti di picciotti camorristi, implicati nell'assassinio del Borrelli, ed 8 arresti di persone che presero parte alla profanazione del cadavere dello stesso Borrelli nel cimitero.

I ragionieri convenuti al Congresso di Roma in numero di 104, continuano nelle loro riunioni, nella sala del teatro Argentina, a discutere dei loro interessi. Presiede il cav. Lanci.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 22:

All'aprirsi della sessione dei Consigli Provinciali di Amiens, Bourges, Digione, Epinal, Lione, Marsiglia, Orléans, Rouen, Versailles ed altri, furono pronunciati notevolissimi discorsi contro l'atto del 16 maggio e contro il differimento delle elezioni dei Consigli Provinciali.

Parecchi prefetti, non sapendo come trarsi d'imbarazzo, abbandonarono la Paula.

La *Défense*, organo di monsignor Dupanloup, dice che nella maggior parte dei Consigli Provinciali è già scoppiata l'insurrezione contro il maresciallo, e chiede che venga immediatamente repressa.

Al momento della partenza di MacMahon da Cherbourg ebbe luogo una grande dimostrazione in senso ostile al capo dello Stato, e si udirono moltissime grida di: *Viva la Repubblica! Viva Tiers!*

Il *Pays*, diario bonapartista ed organo di Cassagnac, dichiara che ove il maresciallo rifiutasse di salvare la nazione, altri assumerebbero la responsabilità di tale missione providenziale!

— L'*Univers*, foglio clericale, ha per telegramma da Lourdes che in quel santuario si compiono testè sei miracoli.

Si telegrafa alla *Gazzetta Ticinese*, da Berna, 20 agosto:

Il tribunale di Berna ha condannato i partecipanti ai disordini comunali del 18 marzo scorso da 10 a 60 giorni di prigionia, alle spese e ad indennizzi ai gendarmi e cittadini feriti, nonchè sei stranieri a tre anni di bando dal Cantone.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare) Agosto 21 (sera)

(G) Anche i ministri dell'istruzione pubblica e della marina hanno abbandonato Roma ieri sera. Il primo si reca a Civitavecchia per pochi giorni ai bagni, ed il secondo va a visitare i nostri porti del mediterraneo.

Alla Direzione della Società geografica di Roma giunsero notizie da Tull-Harré, circa alla spedizione la quale, dopo non poche difficoltà, giunse in quella località. La spedizione nel viaggio ha perduto 16 camelli. Però gli illustri esploratori godono tutti perfetta salute ed i loro utensili si trovano tutti in buonissime condizioni. Gli egregi esploratori attendono con molta ansietà l'arrivo del capitano Gessi, del quale ebbi a scrivervi parecchie volte, ed approvano pienamente il progetto di mandare colà il coraggioso Gessi, il quale è sulle mosse per intraprendere il lungo viaggio.

Sembra che l'Austria incontri qualche difficoltà in Ungheria per la conclusione dei nuovi trattati di commercio pei quali si sta presentemente trattando fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Il partito nero a Roma è fuori di sé dalla contentezza per le recenti vittorie dei turchi. Fa pronostici sopra pronostici intorno ad un buon avvenire per la Chiesa. In queste sere vi furono diverse riunioni in famiglie clericali per solennizzare le vittorie dei turchi. Il medico del Papa, Dott. Pellagallo, diede ieri sera nel suo palazzo una grande cena in onore della Turchia, ormai alleata al Vaticano.

Intanto per coronare le buone disposizioni di questi signori, è giunto al Vaticano da Costantinopoli un dettagliato rapporto di Mons. Hassun nel quale avverte la Santa Sede che fra i Vescovi cattolici romani residenti in Turchia sono sorte delle gravissime divergenze in causa delle varie interpretazioni che danno alle istruzioni ricevute dal Vaticano. Il Patriarca domanda quindi alla Santa Sede istruzioni più chiare e più dettagliate sulla condotta che i Vescovi da lui dipendenti devono tenere durante la crisi attuale in Turchia.

L'on. Nicotera che deve partire oggi da Cossilla per Torino, ove si fermerà altri 4 giorni, è di malumore, stando ad una lettera che

egli scrisse qui ad un suo amico. Il Nicotera si è diggià accorto che va perdendo ogni giorno terreno presso i suoi colleghi del gabinetto i quali si riuniscono, si scambiano delle comunicazioni importanti e prendono delle decisioni senza informarlo e consultarlo.

Nell'ultimo consiglio tenuto alla Minerva fra i pochi ministri presenti in Roma insieme alle diverse cose, si trattò anche di fissare il giorno per l'apertura della Camera. La maggioranza dei ministri era pel 14 novembre, gli altri pel 21, ma non venne presa alcuna determinazione, e si rimandò la decisione alla seconda quindicina di Settembre, epoca in cui tutti i ministri saranno in Roma.

UN PO' DI TUTTO

Barzette di Pio IX. — Il Santo Padre continua a stare discretamente bene, e le udienze che erano state sospese per alcuni giorni, proseguono quotidianamente. Il giorno di San Rocco monsignor Agnelli, camerlengo della chiesa di questo santo, portò a Sua Santità i panetti, che, secondo un'antica usanza, sogliono distribuirsi in onore del medesimo. Il Papa ne ebbe un'ampia provvigione. — L'altro di diede udienza ai professori dimissionari della Sapienza, a quei dell'Apollinare, del Liceo della Pace e di altri istituti d'educazione che seguono un indirizzo cattolico. Dopo avere risposto ai loro augurii — giacché non avevano potuto essere ricevuti più presto in occasione del suo giubileo episcopale — e dopo avere pronunciato alcune famigliari parole, soggiunse: « Credete probabilmente che io abbia già distribuito tutti i doni che mi furono regalati per il mio giubileo, e che per voi non sia rimasto niente? V'ingannate, cari miei, perchè non vi potevo dimenticare; ho pensato anche a voi, e vi voglio fare un regalo a ciascheduno di voi separatamente. »

I professori, sentendo questo annunzio dalla bocca del Sommo Pontefice, e vedendo che egli aveva posta la mano sulla chiave del tiratoio della sua scrivania (poiché li riceveva nel suo gabinetto), ebbero tutti quel batticuore che precede i fausti avvenimenti. Il Papa moveva lentamente il braccio e intanto le più belle speranze, le più attraenti prospettive si presentavano alla fervida fantasia degli austeri maestri della scienza cattolica. Essi, appunto per quell'austerità, che conserva agli anacoreti la freschezza del sentire e la bellezza delle illusioni, vedevano già uscire dalla scrivania rotoli di lucidi marenghi, anelli arricchiti di scintillanti gemme, medaglie massicce d'oro e d'argento, ed anche, nel peggio caso, orologi semplici, ma eccellenti, dei quali gli orologiai di Ginevra inviarono tanta copia a Sua Santità... Tutti gli occhi erano attaccati al tiratoio e seguivano la mano santissima con una febbrile ansietà.

Il papa aveva aperto il tavolino, e diceva con un trionfale sorriso: « Guardate, eccovi il regalo, » e nel pronunciare queste parole cavava fuori, uno ad uno, i panetti di San Rocco, e li distribuiva ai professori, i quali si sforzavano di sorridere nel rendere le più sentite grazie a Sua Santità, ma erano in preda al più penoso disinganno.

Pio IX, contentissimo di questa innocente burletta, rideva saporitamente, consegnando a ciascuno di loro il regalo di monsignor Agnelli.

Fanatismo clericale. — Un signore della prima aristocrazia, con parenti insigniti dei più alti gradi della Chiesa, funzionario politico sotto il governo pontificio, che a servizio del racconto chiameremo il marchese A., va ora correndo per le scale dei delegati di questura e del questore stesso al fine di provocare misure contro la sua consorte, che chiameremo contessa L.

A costo altresì che qualche lettore non ci legga più oltre, diremo che tra i coniugi A. non è accaduto nulla di quanto si è soliti chiamare uno strappo alla scritta nuziale. È invece la conseguenza delle scosse prodotte nei deboli cervelli dai grandi avvenimenti politici che ha guastato la tranquillità di una famiglia la quale sembrava tanto invidiabile.

I coniugi A. si trovano avere la benedizione di sei figli; il che giova a provare due cose. La prima che non sono più giovani, e la seconda che debbono avere trascorsa questa parte del loro contubernio in buona e santa concordia. Anzi quasi quasi si può dire avere appartenuto a quella cate-

goria di coniugi, così rara in questo secolo volterriano, che innanzi di porsi a letto recitavano in ginocchio il *Veni creator Spiritus*.

La faccenda è nata e cresciuta così. In forza del 20 settembre, il marchese A. naturalmente lasciò l'impiego, e sebbene sufficientemente ricco continuò a riceverne la paga dal Vaticano. Ciò non derogava alla sua dignità; perchè i superiori lo avevano assicurato che se pel momento non poteva esercitare le sue funzioni, il governo pontificio lo riteneva sempre come investito della carica. Il confessore, una cugina monaca ed una zia abbadesse dal canto loro lo tranquillizzavano col cloroformio delle profezie. Alla festa dell'Immacolata dell'anno prossimo i buzzerri, ossia gl'italiani, avranno lasciato il suolo della santa città e viva Pio IX!

Ne passò una, ne passarono due, tre di queste feste dell'Immacolata ed i buzzerri non davano segno di prendere l'ambulo. Il marchese, invece di arguire per questo fatto solo l'inanità e la vanità delle profezie, s'incaponì nel fissarvici sempre più. La contessa consorte invece, la quale sul principio aveva anch'essa creduto ai vaticinii del confessore, della monaca e della abbadesse, meglio munita di senso comune che non il suo marito, cominciò a volergli levare di testa quel chicco, consigliando di prendersi le cose di questo mondo come vengono e cavarne il meglio possibile.

— Voi siete *modicae fidei*, le rispondeva il marchese: ovvero date troppo ascolto al cugino C. ed alla signora P. vostra amica.

Col succedersi dei giorni, la fede nella effettuazione delle profezie andò man mano esacerbando il carattere del marchese. Le profezie tardavano a compiersi, perchè i cattolici non adempivano gli ordini del Santo Padre, che tante volte aveva detto che per muovere la misericordia di Dio conveniva pregare e mortificarsi.

Pel pregare passò: due rosarii più, due ore di orazione mentale di vantaggio era lo stesso. Tanto la contessa ci aveva fatto il calo. Ma sul capitolo delle mortificazioni non era così corrente.

Il marito gradatamente mise in vigore nell'interno della sua famiglia tutte quelle più raffinate e stupide pratiche di pietà che i gesuiti impongono ai novizi. La contessa poco meno indifferente per se medesima, non voleva però col loro eccesso imbestiare i loro figliuoli. Da questo incominciarono gli urti. Il marchese cominciò col sospettare e finì col convincersi che sua moglie era in vasa dallo spirito rivoluzionario: la contessa dal canto suo si maravigliò di aver penato tanti anni per accorgersi che suo marito era un cretino.

Con tutto ciò soffrì, sostenne rimproveri e minacce. Quando poi, non più di quattro settimane or fa, n'ebbe pieno il sacco, prese con se le sue femmine, che son tre, e abbandonò il tetto coniugale andandosi a ricoverare presso i parenti.

Il marchese A., valendosi dei diritti conferitigli dalla potestà maritale, ha intimato alla ribelle il ritorno: non essendogli giovato, ha dovuto insudiciarsi — come dicono superbamente i clericali quando hanno bisogno dei nostri magistrati — col delegato di questura: resistendo la contessa anche a questo, ha promosso causa di separazione per incompatibilità di carattere.

Corriere del mattino

Leggesi nel *Diritto*:

Siamo autorizzati a dichiarare che la notizia data da qualche giornale che l'on. Brin, ministro della marina, abbia decretato lo scioglimento del corpo di fanteria di marina non ha il minimo fondamento.

Nessun decreto fu emanato su questo proposito.

Bensi lo scioglimento del corpo di fanteria marina è contemplato in un disegno di legge che sta dinanzi alla Camera. Ed in ciò il ministro si è mostrato conseguente ai precedenti del suo partito, essendo la riforma che egli intende attuare, sempre stata propugnata dalla Sinistra nelle discussioni alle quali siffatta questione ha dato luogo nel Parlamento.

L'on. presidente del Consiglio, partendo da Roma, ha incaricato l'onorevole Seismit-Doda, in seguito alle

intelligenze passatesi fra loro due, di porsi d'accordo coll'on. ministro d'agricoltura e commercio per lo studio di un progetto di legge inteso a modificare la legge del 1874 sulla circolazione cartacea.

Dispacci del Bersagliere:

Bukarest, 21. — Dispacci ufficiali dal quartier generale annunziano un formidabile scontro di cavalleria nei dintorni di Plewna, nel quale i turchi vennero letteralmente annientati. Gli ussari russi si sono battuti come leoni e fecero una strage degli avversari. Questa notizia produsse una sensazione di gioia indescrivibile in tutto l'esercito russo.

Vienna, 22. — Corrono voci sinistre circa la situazione di Osman pascià, che sarebbe effettivamente attorniato in guisa da dover accettar battaglia sotto il peso di forze numerose, le quali lo attaccherebbero di fronte, alle spalle ed ai lati. Tutto si sta combinando al quartier generale russo perchè, al segnale convenuto, l'attacco proceda simultaneo e concorde su tutti i punti. Osman pascià non può più comunicare con alcuno, essendoglisi sbarrate tutte le vie. Si attende un fatto decisivo.

Costantinopoli, 21. — Si è diffusa la voce che i circassi di Suleyman pascià, avendo potuto penetrare per l'erta dei monti che circondano il passo e il villaggio di Chipka, vi abbiano sorpresi i russi e, postili in fuga, s'ansi impadroniti della posizione. Un'altra versione si limita a dire che tratterebbero soltanto della occupazione di alcune trincee avanzate, dove i russi trovavano in poco numero.

Nella Bulgaria riprese una certa estensione l'emigrazione dei mussulmani e loro famiglie che abbandonano il paese, per mettersi più al sicuro in Romelia e nella Tracia. Nessuna notizia importante di Mehemet-Ali e Suleyman.

Osman-bazar e i paesi circostanti sono affatto deserti.

Trieste, 22. — Sta in fatto che un forte nerbo di mussulmani, quasi tutti irregolari, riuscirono a radunarsi e marciarono in soccorso della fortezza di Niksick, la quale è agli estremi. Ieri scadeva il termine perentorio, accordato dal principe del Montenegro per la resa.

Si dubita alquanto che i soccorsi possano giungere in tempo per impedirla.

Parigi, 22. — L'attitudine del Gabinetto di Berlino si è fatta assai minacciosa per la Turchia. Esso respinse i pretesi documenti che il governo della Porta gli aveva fatto presentare per constatare le atrocità dei russi.

Dicesi che ordini abbastanza severi sieno stati dati alla squadra germanica che incrocia nell'Arcipelago.

La Spagna, preoccupata degli interessi e dell'incolumità dei suoi cittadini in Levante, vi ha mandato per proteggerli un legno da guerra.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GORNISTUDEN 22 Ore 3 40 pm. — Da ieri mattina combattesi presso Schipka. Gli assalti, sempre rinnovati da nuove truppe, furono respinti dai russi con grandi perdite dei turchi.

ALEXANDROPOL 22. — La colonna di Tergukassoff, parte della quale restò a Igdër, trovavasi il 20 corrente presso Gulubskè. Le truppe presso Igdër ebbero una scaramuccia insignificante con una colonna turca.

LONDRA 23. — Il *Times* ha da Sciunla, 21, che Mehemet Ali ispezionò le forze turche ad Eshidjuni ed a Rasgrad. Suleyman annunzia che l'avanguardia e l'ala destra si avanzano verso Behova e che in un combattimento importante a Scipka i russi spiegarono tutte le forze che avevano nei Balcani. Rutseuk ha sofferto molto pel bombardamento.

VIENNA 23. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che l'ambasciatore d'Austria a Costantinopoli ricevette

l'ordine di associarsi ai passi che farà l'ambasciatore di Germania per le crudeltà commesse dai turchi contro i feriti ed i prigionieri russi. Il gabinetto italiano fece un passo simile. La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest, 23: Dispacci di stamane confermano che nei combattimenti di ieri presso Selvi ed al passo di Schipka i russi rimasero vittoriosi.

La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che da alcuni giorni consigli importanti hanno luogo presso Milano e vi assistono Rustic, il ministro della guerra, e notabilità russe. Ordini confidenziali furono dati ai capi dei distretti, relativi alla mobilitazione delle milizie.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Ostrog 22, che i turchi sono entrati in Sharanzi e si avanzano verso Niksic. Il *Times* ha da Belgrado 22, che la proclamazione dell'indipendenza della Serbia fu aggiornata in seguito alle rimostranze degli agenti diplomatici. Fedajeff ha una missione dal comitato slavo di Mosca che vorrebbe persuadere la Serbia a dichiarare la guerra. La mobilitazione continua.

ROMA, 23. Il ministro dell'Interno è giunto a Roma.

ATENE, 23. — È scoppiata l'insurrezione a Candia. I turchi rifuggiansi nelle fortezze e i cristiani ritiransi nelle montagne. S'ebbero due scontri a Baripatron, dipartimento di Canea, ed a Bachalicon, provincia di Retimo. Vi furono 30 turchi e 17 cristiani uccisi.

PIETROBURGO 22. — Un decreto ordina la formazione di un quarto battaglione ferroviario.

GORNISTUDEN 22. — I russi continuano a respingere i turchi al passo di Schipka. Radetzky parte con rinforzi. I turchi sospesero ieri la loro marcia verso Selvi, ma la ripresero stamane.

I russi occupano delle posizioni dinanzi Selvi, verso Rustsciuc, Rasgrad, Sciunla ed Eshidjuna. I turchi tentarono intercettare alcuni picchetti russi.

BUKAREST, 23. — Ieri i russi avrebbero respinto dieci assalti dei turchi contro Schipka. Ieri pure Osman sarebbe stato respinto presso Selvi. Tutti avrebbero subito grandi perdite.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

N. 7.

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle caive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 C00 euro, comprese quelle di molti medici; del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mada Maria J. di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisa

della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al cioccolato* in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti Piatieri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

LIQUORE di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato

DA G. MACOR

Direttore della Farmacia Zanetti

IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofolose e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicativissimo poi per i bambini e per le signore, per il suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Geresoli Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità, non esclusa la propria specialità per piedi difettosi. Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengano disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo poi prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1518) G. SCAPOLO.

DA

AFFITTARSI

per il giorno 7 Ottobre

1. Grande appartamento signorile in 1.° piano nel nuovo Palazzo delle Debite in Piazza Erbe, con cantina, gaz, acqua ed adiacenze.

2. Appartamento in 2° piano in via Due Vecchie.

Rivolgersi al signor avv. Marco Donati via Due Vecchie (1550)

ROSSETER

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

sistema

Rosseter di New York

preparazione del Chim. Farmacista ANTONIO GRASSI BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Isidoro Faggian Parrucchiere in Piazza delle Biade N. 629. (1551)

D'affittarsi

per il 7 Ottobre 1877

Grandioso Negozio, detto il Bazzar, che si presta a qualunque uso, posto in S. Apollonia, con o senza casa. Bottega e retrobottega a San Daniele.

Casa civile in due piani tanto uniti che separati in Via Spirito Santo. Rivolgersi a S. Agata N. 1683. (1541)

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale

HISTORICUM TONICUM DE COCA ET FERRO
usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVEUSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI
Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nella diarrea che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuantii.
È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.
Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro è preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.
In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.
Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.
L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.
L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.
Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.
Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiate da tavola a seconda dell'età e del bisogno.
NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.
Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.
La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA
Anno 51.º di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.
Quest'acqua, oltre ad esser ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tollerantissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.
L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (*) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.
NB. Per Decreto dell'Eccelloso I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.
Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADEROSSI in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.
(*) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.
Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi, Pentile e Durer; — in Este da Graziali Domenico. (1523)

(3)
Il più terribile flagello dell'umanità sofferente sono le FEBBRI che consumano l'uomo rendendolo triste e debole che ben spesso lo portano alla sepoltura. Questo flagello però venne tolto mediante le

PILLOLE FEBBRIFUGHE DEL P. DOTTOR ALBIOLO (LIII anni di successo)

Queste Pillole hanno un'impareggiabile azione contro le febbri intermittenti, terzane, miliary, catarrali, tifoidee e di qualsiasi altro tipo. Convengono anche e sono di un effetto sorprendente nelle febbri più recidive ed ostinate.
Fra i tanti specifici finora conosciuti per la guarigione delle summentovate febbri nessuno può presentare attestati delle primarie celebrità mediche come questo nostro specifico.
Caro Galleani, Milano.
Fammi il piacere di spedirmi a volta di corriere N. 42 scatole delle tue Pillole febbrifughe del padre dottor Albiole, che trovo eccellenti, anzi ti posso accertare, senza essere adulatore, che specifico tale per suoi mirabili e sicuri effetti non mi fu mai dato di trovare.
Benchè io sianemico delle specialità ti assicuro che te ne darò frequenti e rmissioni, combattendo esse il terribile morbo che infesta queste campagne.
Dott. G. Briletti, Medico condotto.
Romagnana, 13 marzo 1875.

Costano L. 3 la scatola; si spediscono contro voglia postale o francobolli per tutta l'Italia coll'aggiunta di cent. 20 ogni scatola.

Pillole Emenagoghe

DELL'OSTETRICO DOTTOR C. P. LAZZATI

Queste Pillole nella mia pratica sin dal 1835, sono state e sono attualmente da me e da molti altri distinti miei colleghi usate con sempre positive guarigioni per agevolare e richiamare la Mestruazione, per migliorarne e depurare la Massa sanguigna, specialmente, nella Primavera. Tengono l'Inappetenza, facilitano la Digestione, ridonano le Forze generali, ed una perfetta e florida salute.
Milano, 1 marzo 1869.
Stimatis. sig. O. Galleani, Milano.
S. Cipriano, 17 maggio 1856.
Mediante l'uso delle sue eccellenti Pillole Emenagoghe dell'ostetrico dott. C. P. Lazzati, potei ricuperare quella perfetta e florida salute che erami scomparso causa l'arresto del corso regolare della Mestruazione, la quale mi aveva portato un malessere tale che non saprei come la sarebbe andata a finire se non avessi fatto uso delle anzidette sue Pillole Emenagoghe, le quali corrispondono eminentemente nelle malattie cui sono annunziate.
Costano L. 2.25 la scatola; si spediscono fuori di Milano coll'aggiunta di cent. 20 ogni scatola.
Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.
La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, gratuita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.
Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia dell'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiano diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

Approvato

DALLA
Reale Accademia
DI
NAPOLI

ANTIPERIODICO
ACAMPORA

Premiato

CON
MED. D'ARGENTO
dall'Accademia
DI
FIRENZE



Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.
Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Elici.
Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.



Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore G. Acampora farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacon.
DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. Arrigoni farmicista al pozzo d'oro San Clemente. (1526)

FERNET SALUTE

DI
A. NEPPE DI VENEZIA

Tonico - Febbrifugo - Digestivo

CON ONOREVOLI CERTIFICATI

dell'Ospitale Marittimo di Venezia

E DA VARIE SCIENZE MEDICHE

Deposito, Via San Fermo, N. 4261, Padova

(N. 1542)

ANTICA

PEJO

ACQUA

FONTE

FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri, con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.
Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia (1458)
N. 535 A.